

UMBRIA

1

Per la processione del Corpo di Cristo, le strade di Spello vengono decorate con le Infiorate, meravigliose opere d'arte fatte con i petali

I colori del Corpus

di **Francesca Focchi**

Umbria, terra intrisa di spiritualità nei borghi del silenzio con le loro caratteristiche case di pietra rosa, stradine lastricate, affacci panoramici e fiori ai balconi tutto l'anno. In uno di questi borghi medievali, alle pendici del Monte Subasio, nel giorno del Corpus Domini (la nona domenica dopo Pasqua) si realizzano degli spettacolari tappeti floreali lungo le vie principali del centro storico. Sono le Infiorate, allestite per onorare il passaggio del Corpo di Cristo, in processione sopra il percorso di fiori così tracciato.

Vere e proprie opera d'arte a terra, omaggio devozionale dei fedeli, che per poter essere "messe in scena" richiedono mesi di lavoro da parte di gruppi organizzati.

Ci troviamo a Spello, tra Foligno e Assisi, terra straordinariamente imbevuta di spiritualità, tra tradizioni secolari che conferiscono una precisa identità non solo ai luoghi ma anche alle persone che qui sono rimaste a vivere e che rinnovano ogni anno un senso profondo di comunità.

FESTA DI COMUNIONE

«Il giorno del Corpus Domini, la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo diocesano o da qualche



Il Corpo di Gesù avanza su un tappeto di fiori

A Spello **1**, un magnifico borgo tra Assisi e Foligno, la festa del Corpus Domini è un tripudio di colori. Le strade sono ricoperte di petali che formano decorazioni e figure **2** per accogliere il passaggio dell'Eucaristia **3** portata in processione sotto un sontuoso baldacchino **4**.



Domini



ospite ragguardevole da lui invitato, si tiene alle dieci del mattino nella chiesa di Santa Maria Maggiore o in quella di San Lorenzo», racconta don Diego Casini, parroco dell'Unità pastorale di Spello. «Subito dopo», prosegue il racconto del sacerdote, «si esce in processione, dove sfilano insieme ai ministranti le due confraternite del Santissimo Sacramento che portano il baldacchino sotto il quale cammina il vescovo con la particola consacrata custodita nel suo ostensorio. Non manca la Filarmonica Properzio. Si prega, si canta, si fa silenzio e si adora l'Eucaristia».

Gli infioratori ci tengono che il corteo calpesti proprio la loro opera

perché il passaggio del Santissimo dà valore a quanto realizzato. Si ritorna poi in chiesa per la benedizione eucaristica. «Alle Infiorate partecipa tutta la collettività che fa sentire la fede viva», assicura il parroco. «Nell'aria si respira qualcosa di veramente bello. Parlare di comunione è anche questo, una fraternità riscoperta in modo genuino».

QUATTROCENTO ANNI DI STORIA

Le Infiorate sono documentate per la prima volta il 15 giugno 1602 in un registro contabile dell'archivio storico della collegiata di Santa Maria Maggiore. «All'inizio», racconta ancora don Diego, «si lanciavano



semplicemente petali di fiori al passaggio del Corpus Domini. Pian piano le famiglie dei notabili iniziarono a inginocchiarsi per realizzare a terra i simboli classici della ricorrenza, come il calice, l'ostia, la colomba. A partire dall'inizio del secolo scorso le decorazioni sono diventare veri e propri tappeti di fiori dai disegni sempre più complicati».

Agli infioratori il compito di creare le composizioni, una settantina in totale, che si alternano per oltre un chilometro e mezzo sotto gli occhi di migliaia di turisti che accorrono anche dall'estero. Ogni gruppo declina il tema del Corpus Domini in maniera autonoma e creativa, partendo dal soggetto religioso legato all'Eucaristia e spaziando all'attualità e al sociale.

«Ogni squadra di infioratori fa richiesta di partecipare e viene loro assegnato un posto che non è già occupato da altri gruppi», spiega Giuliano Torti, presidente dell'associazione *Le Infiorate di Spello*, costituitasi nel 2002 per gestire la manifestazione. «Nel 1961 la Pro Loco istituì un concorso, con regole che noi come associazione abbiamo ripreso e reso più stringenti, principalmente sull'uso dei materiali», chiarisce il

Abilità e pazienza per creare vere opere d'arte

I quadri delle Infiorate sono delle vere e proprie opere d'arte **1**. Vengono realizzati su una traccia disegnata su carta **2**, ricoprendola di petali **3** di fiori freschi e secchi e anche fiori interi **4**. Ogni infioratore **5** lavora per ore in ginocchio con grande pazienza e fine manualità.



Itinerari e feste religiose

Organizzare la visita

● Quest'anno le **Infiorate di Spello** (Perugia) si tengono domenica 11 giugno. Le 70 opere d'arte vengono realizzate a partire dalla sera di sabato 10 giugno con i petali dei fiori lungo un percorso nelle vie del borgo di 1,5 chilometri.

Alle 10 della domenica **Messa solenne** nella chiesa di Santa Maria Maggiore e alle 11 **processione del Corpus Domini** sul percorso delle infiorate.

Info: Associazione *Le Infiorate di Spello*, tel. 339 2571653, www.infioratespello.it.



Alla scoperta della bellezza

Camminare per le vie del centro storico di Spello il giorno del Corpus Domini offre uno spettacolo unico. Le vie e le piazze principali diventano un tappeto decorato **6**. È l'occasione per scoprire anche i monumenti del borgo umbro, come la torre della Porta Consolare **7**, sulla quale crescono degli ulivi **8**.

presidente. «È una nostra prerogativa usare esclusivamente petali di fiori freschi e secchi e colori naturali. I fiori freschi sono raccolti l'ultima settimana, quelli da far seccare nel mese di maggio e la sera si tolgono laboriosamente i petali che il giorno dopo sono messi in serra fino a diventare croccanti per essere poi passati sui setacci. In totale sono una quarantina i gruppi di infioratori, divisi in quattro categorie. Si va dai "quadri", che sono i tappeti più grandi (minimo 12 e massimo 60 metri quadrati), ai "tappeti geometrici" e ai "tappeti figurativi", fino agli "under 14", gruppi di ragazzini che realizzano le loro infiorate e hanno un concorso dedicato. Il Trofeo Properzio è assegnato alla categoria dei "quadri", la più importante, e consiste in una statua in bronzo che ci passiamo da circa sessant'anni. Chi la vince la riconsegna l'anno successivo. Le altre categorie vincono una targa».

LAVORO COMUNITARIO

Quello che più conta, però, è mettersi in ginocchio a lavorare tutti insieme, dai più piccoli agli anziani in un'unica armonia, sistemando i fiori a terra secondo dei bozzetti prestabiliti a gennaio dai disegnatori interni a ogni gruppo. La motivazione di fondo è fare un dono, una preghiera devozionale.

Per i turisti, da vivere è anche la cosiddetta "notte dei fiori", la sera precedente il Corpus Domini, quando si possono ammirare gli infioratori già all'opera con qualsiasi condizione atmosferica grazie a tensostrutture che li riparano. Per la riuscita della processione si spera, ovviamente, nel bel tempo. ◆

Nel prossimo numero
Cammino di San Colombano
Tra Lombardia ed Emilia